



Giornata Diocesana per la Beatificazione del ven. G.B. Arista

Diletti Figlie e Figli,

nella Giornata Diocesana per la Beatificazione del venerabile Giovanni Battista Arista dell'Oratorio, 2° Vescovo della nostra Diocesi, è mio desiderio ribadire la sensibilità con la quale il mio predecessore amò i giovani giungendo a chiamarli «la mia passione, il mio sogno». Non per nulla è ricordato come il Vescovo dei Giovani.

Nello scorso mese di ottobre presentando le linee pastorali per l'anno in corso, affermai che amare i giovani significa impegnarsi a un'opera formativa che esca da schemi preconfezionati per incontrarli lì dove sono, adeguandosi ai loro tempi e ai loro ritmi, ma anche ai loro linguaggi e ai loro strumenti. È questa la preoccupazione di Papa Francesco che ha indetto un Sinodo affinché l'azione pastorale della Chiesa sostenga ogni giovane nel cammino esistenziale verso la maturità e, attraverso un processo di discernimento, scopra il proprio progetto di vita realizzandolo con gioia.

Tale passione apostolica abitò il cuore di mons. Arista; così affermava ancor prima di essere vescovo: «Io sento di amare fortemente i giovinetti». Con modalità pratiche legate alla cultura di inizio Novecento, egli fu educatore instancabile nella formazione umana e cristiana dei giovani, capace di porsi alloro fianco, affinché essi potessero cogliere quelle ricchezze che lui aveva ricevuto in dono. Ad Arista interessò formare l'uomo nella sua interezza per ricoprire il ruolo che la provvidenza gli ha assegnato e per il quale deve essere adeguatamente preparato: nessun devozionismo e nessun sentimentalismo vacuo, ma solo formazione dell'uomo maturo.

La figura di questo Vescovo è ancora attuale? La sua attualità risiede nella predilezione ai giovani, oltre le modalità storiche del suo manifestarsi. Già da sacerdote oratoriano e poi da vescovo fu padre della gioventù del suo tempo desiderando ardentemente che ogni parrocchia avesse il proprio oratorio e fondando diversi circoli giovanili. Riprendendo la lettera al presidente di un Circolo Giovanile del 2 aprile 1913, Arista ne sintetizza le ragioni: «Non è vano sentimentalismo frutto di simpatie o antiche abitudini per lunga carriera compiuta in mezzo ai giovani ma eco della voce di Dio che ai giovani mi sospinge, ed io sento di rispondere ad un dovere altissimo impegnandomi a sacrificarmi tutto per loro... ecco quanto sta in cima dei miei pensieri e delle mie

preoccupazioni nella mia vita pastorale... non dubitate io sarò sempre con voi e per voi, con i giovani e per i giovani».

Consegno alla preghiera della Comunità diocesana il ricordo del venerabile Arista e da lui affido gli adolescenti ed i giovani della Diocesi, con il vivo desiderio che sappiano rispondere con coraggio e fiducia alle chiamate esigenti della vita. Insieme auspico che da tutta la Diocesi possa innalzarsi una corale preghiera per impetrare dal Padre il dono della Beatificazione di questo figlio eletto della nostra Chiesa diocesana.

Acireale, 20 gennaio 2018

Memoria del giovane martire Sebastiano

+ *Antonino Raspanti*